

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

3

2. TITOLO DELL'AZIONE

Assistenza Tecnica

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO N .1	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Assistenza tecnica al Gruppo Piano e agli uffici preposti, nella definizione e attuazione dei piani di zona	Agevolare le procedure di predisposizione e attuazione dei piani di zona			

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Considerate le criticità rilevate nell'Ambito in merito all'attuazione dei Piani di Zona si ritiene utile avviare una azione che preveda la selezione di una unità di assistenza tecnica da affiancare al Gruppo piano in grado di sostenere l'AOD 1 nella fase di definizione delle procedure per l'affidamento dei servizi, Atti di gara, Avvisi pubblici, rendicontazione dei Piani di Zona, gestione ed implementazione delle piattaforme informatiche, nonché nella fase di avvio dei Servizi medesimi. L'obiettivo è quello di rafforzare la capacità tecnica ed amministrativa degli uffici deputati all'attuazione dei Piani di Zona attraverso un supporto aggiuntivo alle attività di gestione della struttura amministrativa del sub ambito.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'incarico potrà essere affidato a professionisti in possesso dei i requisiti sotto indicati:

– Professionisti che abbiano maturato esperienza specialistica, presso Amministrazioni pubbliche, in attività di supporto all'attuazione e rendicontazione di iniziative finanziate con risorse pubbliche nazionali e/o comunitarie;

I suddetti Professionisti dovranno essere titolari di partita iva ed in assenza di rapporti di lavoro subordinato alle dipendenze di amministrazioni pubbliche e/o private.

Il professionista incaricato svolgerà la propria attività presso il Comune capofila collaborando e supportando il gruppo piano e gli uffici amministrativi nella definizione e attuazione dei piani di zona.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Esperto in rendicontazione supporto amministrativo. Titolo di studio richiesto, laurea in economia o equipollente.		1	1

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)
- Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)
..... procedura di selezione pubblica per affidamento a libero professionista con partita IVA

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

4

2. TITOLO DELL'AZIONE

PANTA REI-(PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SU MINORI E ADOLESCENTI)

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
MACRO LIVELLO	Prevenzione della violenza su minori e adolescenti	Interventi/misure per la prevenzione del disagio e la violenza sui minori e gli adolescenti	X		

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

2. TITOLO AZIONE

PANTA REI -Interventi di prevenzione sulla violenza sui Minori e Adolescenti.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il contesto territoriale di riferimento sono i Comuni che afferiscono al Distretto Sanitario AOD1 Agrigento, Aragona, Favara e Raffadali. Dall' analisi dei bisogni dei Comuni dell'AOD n. 1, è emersa, quale esigenza prioritaria, quella di far fronte alle numerose situazioni di maltrattamento che coinvolgono i minori e gli adolescenti, facendo anche riferimento alla violenza assistita e non tralasciando che, qualora sia il minore ad essere vittima di violenza ad essere preso in carico dovrà essere tutto il nucleo familiare posto che dietro il disagio di un minore spesso si celano situazioni di violenza domestica le cui vittime dirette sono le donne. La letteratura ci insegna che quando una donna è vittima di violenza i figli sono spesso testimoni diretti o indiretti della violenza (*violenza assistita*).

La crescente presenza di situazioni “al limite”, nelle quali all’interno della famiglia i minori e gli adolescenti vivono situazioni di grossa tensione e/o subiscono reiterati maltrattamenti, sono coperte spesso dal sistema parentale e non conosciute dai servizi territoriali. Emergono solitamente attraverso la confidenza o addirittura attraverso lo sfogo di un genitore in cerca di conforto o di aiuto o del minore ad esempio in ambito scolastico.

Su questo duplice fronte intende muoversi il Progetto, cercando di dare risposte flessibili ed individualizzate all’interno di una logica di rete.

In applicazione a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e facendo particolare riferimento al “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne”, si danno infatti indicazioni ai Comuni di attuare dei progetti rivolti in favore delle

donne anche minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita.

I servizi che saranno attivati dovranno lavorare in stretta sinergia con i Centri antiviolenza e di tutela dei minori operanti in provincial e dunque si dovranno sostenere in specifiche reti di partenariato qualificato formate da Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali, Centri antiviolenza localmente presenti e iscritti all'albo regionale con il coinvolgimento delle équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori e degli adolescenti.

Un'altra emergenza a cui bisognerà fare attenzione è stata dettata dalla crisi di Covid-19, a partire dai primi mesi del 2020. quando abbiamo assistito ad un aumento delle vulnerabilità ed esposizione a *possibili rischi online* perché si sono ampliati i fattori e le condizioni di rischio: è aumentata la fruizione di *ambienti online* per soddisfare moltissimi bisogni (*esclusivamente online, in assenza di una dimensione della socialità in presenza*), ed è aumentata in particolare per una fascia d'età prima relativamente meno esposta (<10 anni). **Gli adolescenti ed i bambini sono stati costretti a rimanere a casa** e ad "occupare" spazi temporali come mai prima, a trascorrere molto più tempo online: gli utilizzi di tutti i social sono cresciuti. Gli utenti TikTok italiani sono saliti a quota 4 milioni (a giugno) e varie stime confermano che c'è una quota di minorenni superiore rispetto ad altri social. Negli adolescenti l'utilizzo di TikTok crea spesso il pensiero e la convinzione che **per farsi accettare dagli altri sia necessario assomigliare ai top TikToker**, per essere etichettati come persone conosciute, alla moda e popolari. Spesso su TikTok, si sono verificati, e tutt'ora si verificano, casi di giovani che non appartenendo a determinati canoni di bellezza, vengono pesantemente criticati, mettendo in evidenza, con frasi legate al peso eccessivo, inestetismi etc. comportamenti che purtroppo sono passati inosservati, e non sono stati oggetto di alcuna sanzione e che hanno portato al suicidio di tantissimi adolescenti, non ultimo ricordiamo il caso della ragazzina di Palermo. Alla luce di ciò appare ancora più evidente come *la mancanza o la debolezza delle competenze digitali* esponano a rischi e vulnerabilità i minori rispetto ai quali il ruolo degli adulti e della comunità educante deve agire con forza.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Progetto intende:

- permettere ai minori vittime di disagio e/o maltrattamento il superamento di tale condizione ed il raggiungimento di una migliore qualità della vita e delle relazioni con la propria famiglia di origine;
- offrire una pluralità di interventi qualificati e diversificati nell'area educativa e psicologica, coniugando la necessità di sviluppare percorsi di presa in carico che ruotino attorno a due assi principali: quello **educativo**, attraverso l'affiancamento nella quotidianità e la possibilità di fare esperienze positive e gratificanti (esperienza riparativa) e quello **psicologico**, volto a cambiare il sistema dei significati del minore attraverso il lavoro di rielaborazione (esperienza correttiva).
- creare un punto di riferimento, riconoscibile e riconosciuto non come "luogo del disagio" ma come un'occasione di sostegno, per minori, famiglie e servizi, allo scopo di affrontare i prodromi del disagio a partire dalla quotidianità e dal rapporto con le persone del territorio.

Inoltre è necessario supportare bambini e adolescenti nella *gestione della propria identità online*.

Parlare, interessarsi e prevenire sono le parole chiave, dunque, per evitare di trovarsi coinvolti in situazioni rischiose.

Pertanto si intenderà eliminare pregiudizi, atteggiamenti minimizzanti e comportamenti che giustificano la violenza a tutti i livelli, presenti nella società, che fanno sì che la violenza continui ad essere perpetrata contro i minori, gli adolescenti e le donne.

AZIONI:

Il Progetto dovrà prevedere n. 4 MACRO AZIONI:

MACRO AZIONE 1: COSTITUZIONE DELLA RETE E FORMAZIONE

-**Attivare** una **rete** dei soggetti del territorio, secondo le proprie competenze, al fine di operare congiuntamente per il bene dei minori e delle famiglie.

-**Promuovere una formazione** congiunta iniziale per insegnanti, operatori dei servizi educativi del territorio (i nodi della rete) sul tema dei minori vittime di maltrattamenti, abusi sessuali, violenza assistita, sfruttamento, bullismo, cyberbullismo, disagio, ecc) che ha come obiettivo quello di costruire basi comuni che consentano l'individuazione precoce del sommerso ma soprattutto la capacità di elaborare e co-costruire insieme alla famiglia un progetto differenziato a seconda della problematica emersa, la violenza declinata in tutte le sue sfaccettature.

Entrambe le attività nascono dall'esigenza di creare un momento di sensibilizzazione sul tema della violenza sui minori e gli adolescenti con l'ottica dell'impegno dei ragazzi/e contro la violenza di genere, dando quindi la possibilità ai giovani maschi e femmine di identificarsi con modelli positivi ed alternativi alla violenza e a pensare relazioni affettive positive.

Inoltre si cercherà di intervenire sulle nuove dipendenze da internet che stanno creando innumerevoli problemi sia dal punto di vista relazionale che dal punto di vista psicologico.

MACRO AZIONE 2: COSTITUZIONE DI UN'EQUIPE INTEGRATA

Costituzione di un'**équipe integrata multidisciplinare composta**:

n. 1 Sociologo coordinatore con esperienza C.A.V.

n. 3 psicologi, con esperienza C.A.V.

n. 3 educatori con esperienza C.A.V.

n. 3 operatori d'accoglienza di C.A.V.

n. 4 assistenti sociali con esperienza C.A.V.

n. 1 avvocato con esperienza C.A.V.

a cui si affiancheranno i referenti delle Scuole e delle varie agenzie educative del territorio.

L'équipe si incontrerà a cadenza periodica presso i singoli servizi aderenti.

L'Equipe integrata avrà il compito di identificare le situazioni che richiedono una presa in carico (*si fa riferimento anche a situazioni familiari di crisi o difficoltà transitorie che condizionano pesantemente la serenità e la crescita di un minore; in questo senso gli interventi andranno a sostenere la famiglia in un particolare momento di difficoltà*) e, dopo attenta valutazione, orienterà i minori e le famiglie in uno o più dei percorsi previsti dalle azioni progettuali.

La scuola in molti casi sarà l'ente che segnalerà i minori da prendere in carico. A questi compiti saranno chiamati tutti i Nodi della Rete.

L'équipe avrà sede in n. 4 sportelli ascolto nei quattro Comuni del Distretto e precisamente presso strutture Comunali, ASP, Scuole, Associazioni o Chiese (ad Agrigento, Aragona, Favara e Raffadali)

MACRO AZIONE 3: PRESA IN CARICO

La Macro Azione 3 è la parte del progetto che prevede la **presa in carico** delle situazioni che "emergeranno" grazie al lavoro congiunto dell'Equipe Integrata e di tutti i soggetti territoriali coinvolti e che costituiscono i nodi della Rete.

Le azioni finalizzate agli interventi sui minori e gli adolescenti dovranno fare riferimento a

-Sostegno (sociale, psicologico e legale)

Il progetto si propone l'attuazione di percorsi di **sostegno sociale e psicologico rivolti ai minori ed alle proprie famiglie** al fine di superare gli ostacoli che sono alla base del disagio e/o della violenza.

Al fine di sostenere il minore nelle difficoltà e implementare capacità e competenze personali, verrà stilato dall'equipe un **Progetto Educativo Individualizzato PEI**.

L'esperienza ci insegna che è possibile intervenire per superare la condizione di maltrattamento agendo sull'individuo e modificando le relazioni familiari al fine di ripristinare condizioni di buontrattamento sia per i bambini che per gli adulti di riferimento.

Gli interventi previsti potranno essere:

-individuali (singolo minore, singolo genitore)

- familiari (coinvolgendo l'intero nucleo o la coppia genitoriale)

- in gruppo (tale attività viene sempre sviluppata parallelamente attraverso la realizzazione di un gruppo rivolto ai minori e contemporaneamente un gruppo rivolto ai genitori).

In alcuni casi si offrirà anche una consulenza legale considerata la continua richiesta, da parte dei minori e/o delle loro famiglie, di chiarimenti a vari livelli, Verrà proposto un servizio di **consulenza legale** rivolto in prima istanza proprio ai minori coinvolti in procedimenti penali e/o civili sia nella veste di autori di reato che di vittima o testimoni.

L'attività di consulenza, a richiesta ed attraverso il filtro degli operatori del Progetto, sarà sempre affiancata ad un lavoro con gli esercenti la responsabilità genitoriale o comunque con i care giver dei minori. La consulenza legale offerta al minore vittima di una situazione di maltrattamento e/o abuso sessuale (ma anche autore di un reato) e ai suoi familiari ha come obiettivo principale quello di aiutarlo, tanto più quanto più tenera è la sua età, ad affrontare con consapevolezza il compito che gli è richiesto all'interno della procedura giudiziaria che lo coinvolge.

MACRO AZIONE 4: PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NEI 4 COMUNI DEL DISTRETTO

1.Creazione di n. 4 Sportelli ascolto che avranno sede nei Quattro Comuni del Distretto presso strutture Comunali o ASP, o Scuole. o Associazioni o Chiese (ad Agrigento, Aragona, Favara e Raffadali)

2.Creazione di n. 4 Laboratori che avranno sede nei Quattro Comuni del Distretto presso strutture Comunali , ASP, Scuole, Associazioni o Chiese (ad Agrigento, Aragona, Favara e Raffadali)

Le attività dovranno mirare a:

-promuovere attività di prevenzione e sensibilizzazione;

-stimolare il protagonismo attivo, il senso di responsabilità e di consapevolezza dei giovani coinvolti, promuovendo una forte azione di empowerment dei giovani rafforzando il legame con la comunità di riferimento;

-far emergere le loro competenze;

-favorire un miglioramento del benessere dei giovani e della società

-rafforzare le potenzialità individuali, sostenere la crescita e lo sviluppo dell'identità,

-supportare la famiglia nelle sue funzioni educative,

- contribuire al processo formativo dei ragazzi e alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto;

- promuovere una positiva relazione con i coetanei e la partecipazione e l'integrazione nelle attività extrascolastiche e del tempo libero presenti nell'ambiente di vita del minore /adolescente.

-promuovere azioni di contrasto alla devianza minorile tramite interventi psico-educativo a scuola e

sul territorio attraverso attività fra pari sui temi che riguardano l'aggressività, la violenza, il bullismo, le relazioni affettive che possano creare danni alle relazioni.

I laboratori dovranno garantire ai ragazzi coinvolti spazi di crescita, valorizzazione delle competenze, autonomia e responsabilizzazione, sviluppando opportunità di socializzazione, relazione e aggregazione al fine di contrastare comportamenti devianti e promuovere convivenza civile, benessere sociale e rispetto reciproco. L'obiettivo dei laboratori sarà individuare le situazioni di disagio giovanile o di difficoltà e offrire ai ragazzi un'alternativa alla loro quotidianità. Si tratta di una serie di laboratori di arte e teatro, grafico-pittorici, fotografici e sportivi intesi come spazi di crescita e valorizzazione delle competenze, autonomia e responsabilizzazione, mirati a favorire l'espressione personale e incentivare l'impegno a mettersi in gioco e superare i propri limiti, migliorando l'autostima e il concetto di sé.

Fondamentale è il rapporto di fiducia che si andrà ad instaurare a doppio filo fra i ragazzi beneficiari e gli adulti di riferimento (educatori) e i beneficiari e le persone (bambini) di cui si devono prendere cura

Il progetto dovrà così contribuire alla riduzione del disagio e prevenire la devianza tra i ragazzi rafforzando le reti di protezione sociale del territorio.

-Attivazione di uno **Sportello Sociale Giovani** on-line per affrontare le problematiche del mondo giovanile e dei comportamenti a rischio. Lo scopo sarà quello di far acquisire al minore consapevolezza di sé, dei propri sentimenti ed emozioni, favorendo l'autostima e la valorizzazione delle proprie risorse; ed inoltre fargli acquisire informazioni e strategie per fronteggiare situazioni e stati di disagio.

La forma è improntata principalmente sull'anonimato dell'utente, in modo da lasciare la più ampia libertà alle motivazioni.

Si cercherà inoltre di valorizzare la scuola come luogo di aggregazione e formazione per i giovani, attraverso attività come sportelli di ascolto e sostegno psicologico per studenti, docenti e famiglie.

- Promuovere attività extra-scolastiche attraverso l'attivazione di laboratori vari intesi come luogo di socializzazione e aggregazione e strumenti per educare alla socialità in modo diretto ed efficace, al rispetto, insegnando a coordinare e a valorizzare l'apporto di ciascuno in un gruppo, al rapporto con il mondo esterno, e all'espressività offrendo un modo per esprimere le proprie tensioni emotive

OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Gli obiettivi della proposta progettuale sono molteplici:

Un primo **obiettivo** specifico di questo progetto è dotare gli "addetti ai lavori" di strumenti per costruire basi comuni che consentano l'individuazione ed il trattamento precoce del disagio minorile sommerso, ma soprattutto la capacità di elaborare e co-costruire insieme alla famiglia un progetto relativo ai propri figli, differenziato a seconda della problematica emersa.

Pertanto la finalità specifica del progetto sta proprio nel considerare che è possibile prevenire i danni conseguenti al maltrattamento, coniugando strettamente l'intervento educativo con quello psicologico.

Sono **obiettivi** specifici del Progetto:

- realizzare un **percorso formativo** partecipato per gli operatori degli enti del territorio (*scuole, forze dell'ordine, associazioni, parrocchie, centri di aggregazione, altri servizi*) in grado di costruire un linguaggio ed una sensibilità comune ai problemi del disagio minorile in generale e con particolare attenzione alla violenza assistita, al bullismo, al cyber bullismo);

- favorire la **presa in carico**, dei minori segnalati dagli enti coinvolti;

- offrire una **consulenza sociale e legale** qualificata e specializzata per i minori vittime o autori di reato, e alle loro famiglie;

- offrire percorsi di **sostegno psicologico**, in stretta connessione con le azioni educative, per il trattamento di minori vittime di maltrattamento e/o disagio e dei loro genitori, attraverso momenti

individuali e di gruppo.

- sperimentare e **definire "buone prassi"** utili alla prevenzione ed al trattamento di minori che hanno subito maltrattamento e/o disagio.

Un altro obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare e informare sull'utilizzo consapevole di Internet sia i ragazzi, sia gli insegnanti che le loro famiglie con l'obiettivo di realizzare un intervento di informazione e sensibilizzazione sui rischi derivanti dall'utilizzo improprio di Internet da parte degli adolescenti (*larga diffusione di informazioni alla popolazione del territorio, ed in particolare ai destinatari dell'iniziativa: adolescenti, genitori, insegnanti sui pericoli della rete: cyberbullismo, pedofilia, pedopornografia, etc..*) e di contrastare la diffusione informatica di comportamenti offensivi e lesivi nei confronti degli adolescenti.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Gli enti coinvolti attivamente nella realizzazione del progetto sono:

I Comuni dell'A.O.D 1, sub ambito del Distretto socio Sanitario D1 di Agrigento.

Il Distretto Sanitario ASP.1 di Agrigento

Il Privato sociale (aggiudicatario del Servizio)

Associazioni e/o organizzazioni di volontariato

Istituzione scolastiche

Forze dell'ordine.

Tutto il personale coinvolto nelle azioni di progetto dovrà avere un'esperienza professionale in attività di contrasto alla violenza e al disagio.

L'obiettivo fondamentale del progetto è prendersi cura dei ragazzi e delle ragazze con una metodologia di lavoro che privilegi attività ludiche ma anche l'accoglienza e l'ascolto dei bisogni delle persone e individui con l'aiuto di un'équipe di lavoro, percorsi educativi personalizzati e flessibili.

Il progetto prevede la costruzione di una rete multifunzionale, di sostegno, capace di collegare gli interventi tra i vari soggetti coinvolti nel percorso formativo ed educativo del minore.

La famiglia rimane un elemento fondamentale, un fattore di coesione anche se non sempre ha sufficienti strumenti per affrontare adeguatamente i conflitti familiari.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	A contratto	Totale
Sociologo		1	
Assistenti sociali		4	
Psicologi		3	

Educatori		3	
Operatori d'accoglienza di CAV		3	
Avvocato CAV		1	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare).....

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) :
Gara ad evidenza pubblica

Tramite procedura ristretta in ossequio alle disposizioni di legge che regolano gli affidamenti in ambito sociale con Enti o associazioni del terzo settore iscritte nel registro dei centri anti-violenza della Regione Sicilia.

PIANO FINANZIARIO AZIONE - PDZ2020

N. Azione 4 - Violenza di genere

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	sett,	Tempo mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE						
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: Allenamento alle autonomie, frequenza servizi diurni, convivenza a termine per brevi periodi, ecc.)</i>						
Sociologo c.a.v	1	36	4,2	12	€ 20,21	€ 36.669,02
psicologo c.a.v	3	18	4,2	12	€ 20,21	55.003,54
Assistente Sociale c.a.v	4	18	4,2	12	€ 20,21	73.338,05
Educatore c.a.v.	3	12	4,2	12	€ 20,21	36.669,02
Operatore di accoglienza c.a.v	3	21	4,2	12	€ 20,21	64.170,79
Avvocato c.a.v	1	27	4,2	12	€ 20,21	27.501,77
SUB TOTALE						293.352,19
RISORSE STRUMENTALI						
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>						
Personal Computers	0					-
						-
						-
Subtotale						-
SPESE DI GESTIONE						
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>						
utenze						1.000,00
Manifesti e brochure						450,34

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

4 BIS

2. TITOLO DELL'AZIONE

PANTA REI-(PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SU MINORI E ADOLESCENTI)

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Prevenzione della violenza su minori e adolescenti	Interventi/misure per la prevenzione del disagio e la violenza sui minori e gli adolescenti	X		

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

2. TITOLO AZIONE

PANTA REI -Interventi di prevenzione sulla violenza sui Minori e Adolescenti.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il contesto territoriale di riferimento sono i Comuni che afferiscono al Distretto Sanitario AOD1 Agrigento, Aragona, Favara e Raffadali. Dall' analisi dei bisogni dei Comuni dell'AOD n. 1, è emersa, quale esigenza prioritaria, quella di far fronte alle numerose situazioni di maltrattamento che coinvolgono i minori e gli adolescenti, facendo anche riferimento alla violenza assistita e non tralasciando che, qualora sia il minore ad essere vittima di violenza ad essere preso in carico dovrà essere tutto il nucleo familiare posto che dietro il disagio di un minore spesso si celano situazioni di violenza domestica le cui vittime dirette sono le donne. La letteratura ci insegna che quando una donna è vittima di violenza i figli sono spesso testimoni diretti o indiretti della violenza (*violenza assistita*).

La crescente presenza di situazioni “al limite”, nelle quali all'interno della famiglia i minori e gli adolescenti vivono situazioni di grossa tensione e/o subiscono reiterati maltrattamenti, sono coperte spesso dal sistema parentale e non conosciute dai servizi territoriali. Emergono solitamente attraverso la confidenza o addirittura attraverso lo sfogo di un genitore in cerca di conforto o di aiuto o del minore ad esempio in ambito scolastico.

Su questo duplice fronte intende muoversi il Progetto, cercando di dare risposte flessibili ed individualizzate all'interno di una logica di rete.

In applicazione a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e facendo particolare riferimento al “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne”, si danno infatti indicazioni ai Comuni di attuare dei progetti rivolti

in favore delle donne anche minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita.

I servizi che saranno attivati dovranno lavorare in stretta sinergia con i Centri anti violenza e di tutela dei minori operanti in provincial e dunque si dovranno sostenere in specifiche reti di partenariato qualificato formate da Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali, Centri anti violenza localmente presenti e iscritti all'albo regionale con il coinvolgimento delle équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori e degli adolescenti.

Un'altra emergenza a cui bisognerà fare attenzione è stata dettata dalla crisi di Covid-19, a partire dai primi mesi del 2020, quando abbiamo assistito ad un aumento delle vulnerabilità ed esposizione a *possibili rischi online* perché si sono ampliati i fattori e le condizioni di rischio: è aumentata la fruizione di *ambienti online* per soddisfare moltissimi bisogni (*esclusivamente online, in assenza di una dimensione della socialità in presenza*), ed è aumentata in particolare per una fascia d'età prima relativamente meno esposta (<10 anni). Gli **adolescenti ed i bambini sono stati costretti a rimanere a casa** e ad "occupare" spazi temporali come mai prima, a trascorrere molto più tempo online: gli utilizzi di tutti i social sono cresciuti. Gli utenti TikTok italiani sono saliti a quota 4 milioni (a giugno) e varie stime confermano che c'è una quota di minorenni superiore rispetto ad altri social. Negli adolescenti l'utilizzo di TikTok crea spesso il pensiero e la convinzione che **per farsi accettare dagli altri sia necessario assomigliare ai top TikToker**, per essere etichettati come persone conosciute, alla moda e popolari. Spesso su TikTok, si sono verificati, e tutt'ora si verificano, casi di giovani che non appartenendo a determinati canoni di bellezza, vengono pesantemente criticati, mettendo in evidenza, con frasi legate al peso eccessivo, inestetismi etc. comportamenti che purtroppo sono passati inosservati, e non sono stati oggetto di alcuna sanzione e che hanno portato al suicidio di tantissimi adolescenti, non ultimo ricordiamo il caso della ragazzina di Palermo. Alla luce di ciò appare ancora più evidente come *la mancanza o la debolezza delle competenze digitali* esponano a rischi e vulnerabilità i minori rispetto ai quali il ruolo degli adulti e della comunità educante deve agire con forza.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Progetto intende:

-permettere ai minori vittime di disagio e/o maltrattamento il superamento di tale condizione ed il raggiungimento di una migliore qualità della vita e delle relazioni con la propria famiglia di origine;

-offrire una pluralità di interventi qualificati e diversificati nell'area educativa e psicologica, coniugando la necessità di sviluppare percorsi di presa in carico che ruotino attorno a due assi principali: quello **educativo**, attraverso l'affiancamento nella quotidianità e la possibilità di fare esperienze positive e gratificanti (esperienza riparativa) e quello **psicologico**, volto a cambiare il sistema dei significati del minore attraverso il lavoro di rielaborazione (esperienza correttiva).

-creare un punto di riferimento, riconoscibile e riconosciuto non come "luogo del disagio" ma come un'occasione di sostegno, per minori, famiglie e servizi, allo scopo di affrontare i prodromi del disagio a partire dalla quotidianità e dal rapporto con le persone del territorio.

Inoltre è necessario supportare bambini e adolescenti nella *gestione della propria identità online*.

Parlare, interessarsi e prevenire sono le parole chiave, dunque, per evitare di trovarsi coinvolti in situazioni rischiose.

Pertanto si intenderà eliminare pregiudizi, atteggiamenti minimizzanti e comportamenti che giustificano la violenza a tutti i livelli, presenti nella società, che fanno sì che la violenza

continui ad essere perpetrata contro i minori, gli adolescenti e le donne.

AZIONI:

Il Progetto dovrà prevedere n. 4 MACRO AZIONI:

MACRO AZIONE 1: COSTITUZIONE DELLA RETE E FORMAZIONE

-**Attivare una rete** dei soggetti del territorio, secondo le proprie competenze, al fine di operare congiuntamente per il bene dei minori e delle famiglie.

-**Promuovere una formazione** congiunta iniziale per insegnanti, operatori dei servizi educativi del territorio (i nodi della rete) sul tema dei minori vittime di maltrattamenti, abusi sessuali, violenza assistita, sfruttamento, bullismo, cyberbullismo, disagio, ecc) che ha come obiettivo quello di costruire basi comuni che consentano l'individuazione precoce del sommerso ma soprattutto la capacità di elaborare e co-costruire insieme alla famiglia un progetto differenziato a seconda della problematica emersa, la violenza declinata in tutte le sue sfaccettature.

Entrambe le attività nascono dall'esigenza di creare un momento di sensibilizzazione sul tema della violenza sui minori e gli adolescenti con l'ottica dell'impegno dei ragazzi/e contro la violenza di genere, dando quindi la possibilità ai giovani maschi e femmine di identificarsi con modelli positivi ed alternativi alla violenza e a pensare relazioni affettive positive.

Inoltre si cercherà di intervenire sulle nuove dipendenze da internet che stanno creando innumerevoli problemi sia dal punto di vista relazionale che dal punto di vista psicologico.

MACRO AZIONE 2: COSTITUZIONE DI UN'EQUIPE INTEGRATA

Costituzione di un'equipe integrate multidisciplinare composta:

n. 1 Sociologo coordinatore con esperienza C.A.V.

n. 2 psicologi, con esperienza C.A.V.

n. 2 educatori con esperienza C.A.V.

n. 2 operatori d'accoglienza di C.A.V.

n. 1 assistente sociale, con esperienza C.A.V.

n. 1 Avvocato con esperienza CAV

a cui si affiancheranno i referenti delle Scuole e delle varie agenzie educative del territorio.

L'equipe si incontrerà a cadenza periodica presso i singoli servizi aderenti.

L'Equipe integrata avrà il compito di identificare le situazioni che richiedono una presa in carico *(si fa riferimento anche a situazioni familiari di crisi o difficoltà transitorie che condizionano pesantemente la serenità e la crescita di un minore; in questo senso gli interventi andranno a sostenere la famiglia in un particolare momento di difficoltà)* e, dopo attenta valutazione, orienterà i minori e le famiglie in uno o più dei percorsi previsti dalle azioni progettuali.

La scuola in molti casi sarà l'ente che segnalerà i minori da prendere in carico. A questo compiti saranno chiamati tutti i Nodi della Rete.

L'equipe avrà sede in n. 4 sportelli ascolto nei quattro Comuni del Distretto e precisamente presso strutture Comunali, ASP, Scuole, Associazioni o Chiese (ad Agrigento, Aragona, Favara e Raffadali)

MACRO AZIONE 3: PRESA IN CARICO

La Macro Azione 3 è la parte del progetto che prevede la **presa in carico** delle situazioni che “emergeranno” grazie al lavoro congiunto dell’Equipe Integrata e di tutti i soggetti territoriali coinvolti e che costituiscono i nodi della Rete.

Le azioni finalizzate agli interventi sui minori e gli adolescenti dovranno fare riferimento a

-Sostegno (sociale, psicologico e legale)

Il progetto si propone l’attuazione di percorsi di **sostegno sociale e psicologico rivolti ai minori ed alle proprie famiglie** al fine di superare gli ostacoli che sono alla base del disagio e/o della violenza. Servizio legale tramite il gratuito patrocinio per le vittime di violenza.

Al fine di sostenere il minore nelle difficoltà e implementare capacità e competenze personali, verrà stilato dall’equipe un **Progetto Educativo Individualizzato PEI**.

L’esperienza ci insegna che è possibile intervenire per superare la condizione di maltrattamento agendo sull’individuo e modificando le relazioni familiari al fine di ripristinare condizioni di buon-trattamento sia per i bambini che per gli adulti di riferimento.

Gli interventi previsti potranno essere:

-individuali (singolo minore, singolo genitore)

- familiari (coinvolgendo l’intero nucleo o la coppia genitoriale)

- in gruppo (tale attività viene sempre sviluppata parallelamente attraverso la realizzazione di un gruppo rivolto ai minori e contemporaneamente un gruppo rivolto ai genitori).

In alcuni casi si offrirà anche una consulenza legale considerata la continua richiesta, da parte dei minori e/o delle loro famiglie, di chiarimenti a vari livelli, Verrà proposto un servizio di **consulenza legale** rivolto in prima istanza proprio ai minori coinvolti in procedimenti penali e/o civili sia nella veste di autori di reato che di vittima o testimoni.

L’attività di consulenza, a richiesta ed attraverso il filtro degli operatori del Progetto, sarà sempre affiancata ad un lavoro con gli esercenti la responsabilità genitoriale o comunque con i care giver dei minori. La consulenza legale offerta al minore vittima di una situazione di maltrattamento e/o abuso sessuale (ma anche autore di un reato) ed ai suoi familiari ha come obiettivo principale quello di aiutarlo, tanto più quanto più tenera è la sua età, ad affrontare con consapevolezza il compito che gli è richiesto all’interno della procedura giudiziaria che lo coinvolge.

MACRO AZIONE 4: PROMOZIONE DI ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NEI 4 COMUNI DEL DISTRETTO

1. Creazione di n. 4 Sportelli ascolto che avranno sede nei Quattro Comuni del Distretto presso strutture Comunali o ASP, o Scuole, o Associazioni o Chiese (ad Agrigento, Aragona, Favara e Raffadali)

2. Creazione di n. 4 Laboratori che avranno sede nei Quattro Comuni del Distretto presso strutture Comunali, ASP, Scuole, Associazioni o Chiese (ad Agrigento, Aragona, Favara e Raffadali)

Le attività dovranno mirare a:

-promuovere attività di prevenzione e sensibilizzazione;

-stimolare il protagonismo attivo, il senso di responsabilità e di consapevolezza dei giovani coinvolti, promuovendo una forte azione di empowerment dei giovani rafforzando il legame con la comunità di riferimento;

-far emergere le loro competenze;

- favorire un miglioramento del benessere dei giovani e della società
- rafforzare le potenzialità individuali, sostenere la crescita e lo sviluppo dell'identità,
- supportare la famiglia nelle sue funzioni educative,
- contribuire al processo formativo dei ragazzi e alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto;
- promuovere una positiva relazione con i coetanei e la partecipazione e l'integrazione nelle attività extrascolastiche e del tempo libero presenti nell'ambiente di vita del minore /adolescente.
- promuovere azioni di contrasto alla devianza minorile tramite interventi psico-educativo a scuola e sul territorio attraverso attività fra pari sui temi che riguardano l'aggressività, la violenza, il bullismo, le relazioni affettive che possano creare danni alle relazioni.

I laboratori dovranno garantire ai ragazzi coinvolti spazi di crescita, valorizzazione delle competenze, autonomia e responsabilizzazione, sviluppando opportunità di socializzazione, relazione e aggregazione al fine di contrastare comportamenti devianti e promuovere convivenza civile, benessere sociale e rispetto reciproco. L'obiettivo dei laboratori sarà individuare le situazioni di disagio giovanile o di difficoltà e offrire ai ragazzi un'alternativa alla loro quotidianità. Si tratta di una serie di laboratori di arte e teatro, grafico-pittorici, fotografici, sportive ecc, intesi come spazi di crescita e valorizzazione delle competenze, autonomia e responsabilizzazione, mirati a favorire l'espressione personale e incentivare l'impegno a mettersi in gioco e superare i propri limiti, migliorando l'autostima e il concetto di sé.

Fondamentale è il rapporto di fiducia che si andrà ad instaurare a doppio filo fra i ragazzi beneficiari e gli adulti di riferimento (educatori) e i beneficiari e le persone (bambini) di cui si devono prendere cura

Il progetto dovrà così contribuire alla riduzione del disagio e prevenire la devianza tra i ragazzi rafforzando le reti di protezione sociale del territorio.

-Attivazione di uno **Sportello Sociale Giovani** on-line per affrontare le problematiche del mondo giovanile e dei comportamenti a rischio. Lo scopo sarà quello di far acquisire al minore consapevolezza di sé, dei propri sentimenti ed emozioni, favorendo l'autostima e la valorizzazione delle proprie risorse; ed inoltre fargli acquisire informazioni e strategie per fronteggiare situazioni e stati di disagio.

La forma è improntata principalmente sull'anonimato dell'utente, in modo da lasciare la più ampia libertà alle motivazioni.

Si cercherà inoltre di valorizzare la scuola come luogo di aggregazione e formazione per i giovani, attraverso attività come sportelli di ascolto e sostegno psicologico per studenti, docenti e famiglie.

- Promuovere attività extra-scolastiche attraverso l'attivazione di vari laboratori intesi come luogo di socializzazione e aggregazione e strumenti per educare alla socialità in modo diretto ed efficace, al rispetto, insegnando a coordinare e a valorizzare l'apporto di ciascuno in un gruppo, al rapporto con il mondo esterno, e all'espressività offrendo un modo per esprimere le proprie tensioni emotive

OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Gli obiettivi della proposta progettuale sono molteplici:

Un primo **obiettivo** specifico di questo progetto è dotare gli "addetti ai lavori" di strumenti per costruire basi comuni che consentano l'individuazione ed il trattamento precoce del disagio minorile sommerso, ma soprattutto la capacità di elaborare e co-costruire insieme alla famiglia un progetto relativo ai propri figli, differenziato a seconda della problematica emersa.

Pertanto la finalità specifica del progetto sta proprio nel considerare che è possibile prevenire i

danni conseguenti al maltrattamento, coniugando strettamente l'intervento educativo con quello psicologico.

Sono **obiettivi** specifici del Progetto:

- realizzare un **percorso formativo** partecipato per gli operatori degli enti del territorio (*scuole, forze dell'ordine, associazioni, parrocchie, centri di aggregazione, altri servizi*) in grado di costruire un linguaggio ed una sensibilità comune ai problemi del disagio minorile in generale e con particolare attenzione alla violenza assistita, al bullismo, al cyber bullismo);
- favorire la **presa in carico**, dei minori segnalati dagli enti coinvolti;
- offrire una **consulenza sociale, e legale** qualificata e specializzata per i minori vittime o autori di reato, e alle loro famiglie;
- offrire percorsi di **sostegno psicologico**, in stretta connessione con le azioni educative, per il trattamento di minori vittime di maltrattamento e/o disagio e dei loro genitori, attraverso momenti individuali e di gruppo.
- sperimentare e **definire "buone prassi"** utili alla prevenzione ed al trattamento di minori che hanno subito maltrattamento e/o disagio.

Un altro obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare e informare sull'utilizzo consapevole di Internet sia i ragazzi, sia gli insegnanti che le loro famiglie con l'obiettivo di realizzare un intervento di informazione e sensibilizzazione sui rischi derivanti dall'utilizzo improprio di Internet da parte degli adolescenti (*larga diffusione di informazioni alla popolazione del territorio, ed in particolare ai destinatari dell'iniziativa: adolescenti, genitori, insegnanti sui pericoli della rete: cyberbullismo, pedofilia, pedopornografia, etc.*) e di contrastare la diffusione informatica di comportamenti offensivi e lesivi nei confronti degli adolescenti.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Gli enti coinvolti attivamente nella realizzazione del progetto sono:

I Comuni dell'A.O.D 1, sub ambito del Distretto socio Sanitario D1 di Agrigento.

Il Distretto Sanitario ASP.1 di Agrigento

Il Privato sociale (aggiudicatario del Servizio)

Associazioni e/o organizzazioni di volontariato

Istituzione scolastiche

Forze dell'ordine.

Tutto il personale coinvolto nelle azioni di progetto dovrà avere un'esperienza professionale in attività di contrasto alla violenza e al disagio.

L'obiettivo fondamentale del progetto è prendersi cura dei ragazzi e delle ragazze con una metodologia di lavoro che privilegi attività ludiche ma anche l'accoglienza e l'ascolto dei bisogni delle persone e individui con l'aiuto di un'équipe di lavoro, percorsi educativi personalizzati e flessibili.

Il progetto prevede la costruzione di una rete multifunzionale, di sostegno, capace di collegare gli interventi tra i vari soggetti coinvolti nel percorso formativo ed educativo del minore.

La famiglia rimane un elemento fondamentale, un fattore di coesione anche se non sempre ha sufficienti strumenti per affrontare adeguatamente i conflitti familiari.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	A contratto	Totale
Sociologo CAV		1	
Assistenti sociali CAV		1	
Psicologi CAV		2	
Educatori CAV		2	
Operatori d'accoglienza di CAV		2	
Avvocato con esperienza CAV		1	

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare).....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) :
Gara ad evidenza pubblica

Tramite procedura ristretta in ossequio alle disposizioni di legge che regolano gli affidamenti in ambito sociale con Enti o associazioni del terzo settore iscritte nel registro dei centri anti-violenza della Regione Sicilia.

PIANO FINANZIARIO AZIONE - PDZ2020

N. Azione 4 BIS - Violenza di genere

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	sett,	Tempo mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE						
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: Allenamento alle autonomie, frequenza servizi diurni, convivenza a termine per brevi periodi, ecc.)</i>						
Sociologo c.a.v.	1	36	4,2	12	€ 20,21	€ 36.669,02
psicologo c.a.v.	2	18	4,2	12	€ 20,21	36.669,02
Assistente Sociale c.a.v.	1	24	4,2	12	€ 20,21	24.446,02
Educatore c.a.v.	2	12	4,2	12	€ 20,21	24.446,02
Operatore di accoglienza c.a.v.	2	18	4,2	12	€ 20,21	36.669,02
Avvocato c.a.v.	1	24	4,2	12	€ 20,21	24.446,02
SUB TOTALE						183.345,12
RISORSE STRUMENTALI						
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>						
Personal Computer completi di monitor e stampante multifunzione	5				800,00	4.000,00
Notebook	1				700,00	700,00
Fotocopiatore a colori A3	1				2.400,00	2.400,00
Videoproiettore con relativo telo e cassa amplificata	1				700,00	700,00
attrezzature laboratori creativi.	1				4.900,00	4.900,00
Subtotale						12.700,00
SPESE DI GESTIONE						
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>						

utenze						1.000,00
Spese per manifesti e brocures						855,21
Spese generali per cancelleria						500,00
pasti						1.500,00
Vlaria						2.000,00
service audio video	5				550,00	2.750,00
Subtotale						8.605,21
ALTRE VOCI						
<i>Dettaglio ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>						
iva						-
Iva su risorse umane e spese di gestione						-
TOTALE						
						204.650,33

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4 bis				
FNPS	per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento⁴	Totale
				204.650,33

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

FORMULARIO DELL'AZIONE**1. NUMERO AZIONE**

6

2. TITOLO DELL'AZIONE

Assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Assistenza scolastica portatori di Handicap L.104/92	Integrazione scolastica dell'alunno con disabilità		X	

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Negli ultimi anni i genitori dei bambini con disabilità e gli operatori scolastici, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente (L. 104/92 , L.328/2000) circa la necessità di promuovere l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, hanno richiesto l'intervento dei Comuni per garantire, nell'ambito della scuola materna, primaria e secondaria di 1° grado, l'assistenza specialistica tramite l'assegnazione di personale specializzato così come richiesto nei PEI stilati dai gruppi di lavoro interistituzionali .Il numero degli alunni disabili assistiti ha subito di anno in anno un progressivo e notevole aumento con conseguente aggravio dei costi posti interamente a carico dei Comuni, obbligati per legge a garantire tale servizio, molti dei quali versano in precarie situazioni economico- finanziarie .

Sulla base delle superiori argomentazioni, il Comitato dei Sindaci dei Comuni dell'AODI, ha stabilito di porre in essere gli adempimenti necessari per la progettazione del servizio ASACOM.

L'assistenza scolastica di tipo specialistico (assistenza per l'autonomia e la comunicazione) è da intendersi come un insieme di prestazioni assistenziali e riabilitative a contenuto e profilo socioeducativo professionale fornite, presso la Scuola dell'obbligo frequentata dallo studente disabile e finalizzate alla piena e reale integrazione dello stesso nell'ambito scolastico.

Il servizio di Assistenza alla Comunicazione e all'Autonomia è un servizio reso da una figura professionale prevista dalla Legge 104/92 art.13, che affianca lo studente con disabilità psicosensoriale e/o neuromuscolare, con funzione di mediatore e di facilitatore della comunicazione dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra l'alunno, la famiglia, la classe, i docenti e i servizi specialistici. Per favorire il processo di integrazione e di apprendimento, utilizza strategie, modelli di comunicazione, strumenti e materiali ad hoc per ciascun studente affinché gli siano accessibili tutti i contenuti didattici. In ambito scolastico si rapporta e collabora con funzioni distinte, complementari e non sostitutive, con l'insegnante di sostegno e con gli insegnanti curricolari contribuendo al raggiungimento delle finalità previste dal P.E.I.

Il servizio di Assistenza all'Autonomia ed alla Comunicazione (d'ora in poi denominato ASACOM), consiste in una serie di attività svolte a scuola in favore di alunni disabili a complemento e in interazione a funzioni e compiti che la scuola persegue, svolte da personale qualificato con com-

petenze professionali riferite alla tipologia della disabilità. Si tratta di un servizio ad personam in quanto oltre alla tipologia di figura professionale, tipo e modalità di intervento e monte ore di assistenza settimanale, va posto in relazione alle effettive esigenze dell'alunno ed agli obiettivi specifici da realizzare indicati nei PEI.

L'attività di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione è funzionalmente distinta e non sostitutiva dell'attività didattica dell'insegnante di sostegno della scuola. L'intervento si effettuerà in ambito scolastico ove l'alunno necessita di supporto di tipo pratico-funzionale per poter eseguire l'attività svolta dall'insegnante di classe e di sostegno tramite la collaborazione con gli insegnanti per la realizzazione del programma didattico-educativo:

1. interventi di sostegno e potenziamento delle autonomie personali nella gestione delle attività quotidiane;
2. interventi per favorire lo sviluppo e il potenziamento delle capacità di comunicazione.

Il servizio ASACOM è finalizzato a garantire il diritto allo studio degli alunni disabili agevolando la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico.

OBIETTIVI

Il servizio, finalizzato a sopperire i deficit dell'alunno con disabilità, ha come obiettivo il raggiungimento di una piena integrazione nel contesto scolastico compreso laboratori, gite, attività extra-curricolari nonché di garantire il diritto allo studio dell'alunno disabile come stabilito dall'art. 34 della Costituzione, agevolando la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico.

In particolare il servizio si propone di:

garantire e favorire l'integrazione scolastica;

favorire il recupero e lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno disabile nell'ambito dell'autonomia personale, della comunicazione, delle relazioni, della socializzazione;

facilitare l'inserimento e la partecipazione attiva degli alunni disabili alle attività scolastiche;

garantire supporto e mediazione al percorso pedagogico didattico di competenza dei docenti curricolari e del docente specializzato per il sostegno.

DESTINATARI

Destinatari del servizio sono gli alunni in situazione di handicap riconosciuti con certificazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104 /92, il cui profilo dinamico-funzionale porti ad individuare nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) la necessità di un'assistenza specialistica. Sono gli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado residenti in tutto il territorio del Distretto AOD1

Spetta ad ogni Comune facente parte dell'AOD1 organizzare il servizio de quo, secondo le esigenze dei propri utenti e i loro PEI, attingendo dagli albi degli enti accreditati per l'erogazione dello stesso.

Destinatari indiretti sono gli istituti comprensivi di detto territorio.

DURATA- MODALITA' OPERATIVE

Le ore settimanali medie previste per ciascun beneficiario stabilite sulla base della somma disponibile per la presente azione progettuale, è di n. 10 per 6 mesi

Le attività progettuali saranno articolate nel seguente modo:

- 1) Segnalazioni da parte delle scuole degli alunni per i quali viene richiesto il servizio tramite comunicazione scritta ai competenti uffici comunali allegando copia del PEI, da cui si evince la necessità dell'intervento, le modalità, e le aree su cui intervenire.,

- 2) Attività istruttoria dell'ufficio comunale competente: analisi della documentazione inviata dalle scuole, contatto con le famiglie per la scelta dell'ente gestore., stesura elenco dei beneficiari, trasmissione dell'elenco degli alunni da assistere agli enti scelti dalle famiglie con indicazione delle ore assegnate e con le informazioni relative agli utenti, necessari ad individuare la figura professionale idonea.

- 3) Attivazione ed esecuzione del servizio: gli enti gestori sono tenuti a trasmettere i nominativi degli operatori assegnati a ciascun utente, allegando copia autenticata del titolo di studio posseduto e richiesto per le specifiche tipologie di intervento, e la data di attivazione del servizio; il passaggio successivo prevede la trasmissione alle scuole dell'elenco degli alunni assistiti comprensivo delle ore settimanali a ciascuno assegnate, del nome dell'ente scelto dalle famiglie e dell'operatore assegnato e data di inizio del servizio

Personale: le figure professionali autorizzate a svolgere il servizio di assistenza specialistica sono quelle specificate nei PEI redatti. Detto personale deve essere in possesso di specifica formazione riguardante precise tipologie di disturbo mediante frequenza di corsi di formazione a seconda della disabilità.

Monitoraggio e valutazione

E' prevista un' attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare che il servizio sia conforme alle esigenze dei fruitori e a verificare il numero di ore effettivamente prestate al fine di individuare eventuali economie che saranno utilizzate per la futura implementazione dei piani per gli anni 2019/2020.

La verifica e valutazione delle prestazioni erogate sarà mirata sia all' efficienza (puntualità, precisione) sia all' efficacia (risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati). L'efficacia e l'efficienza dell'azione saranno misurate sia attraverso questionari somministrati periodicamente agli insegnanti di classe e di sostegno, che valuteranno la soddisfazione verso il servizio offerto, sia attraverso le relazioni che ciascun Assistente all'Autonomia ed alla Comunicazione dovrà produrre all'inizio dell'attività didattica, in itinere e alla fine dell'anno scolastico nelle quali si illustreranno gli obiettivi prefissati nei PEI, gli interventi attuati e i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi stabiliti nei PEI, e presentati in sede di riunione dei gruppi di lavoro scolastici quali saranno presenti anche i referenti degli enti gestori, dei Comuni e dell'ASP. Sarà cura dei referenti degli enti gestori produrre trimestralmente una relazione e trasmetterla agli uffici comunali competenti, nella quale verranno illustrati di volta in volta i risultati conseguiti e le eventuali criticità emerse Tali informazioni verranno periodicamente condivise e discusse dai vari attori del progetto (referenti dei Comuni dell'AODI, referente progettuale del distretto e referenti ditte selezionate) nel corso di riunioni periodiche di un tavolo di verifica istituito presso l'ambito distrettuale.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione sarà reso durante le ore scolastiche, per ciascun soggetto disabile. Il numero dei soggetti assistiti potrà sempre subire variazioni in più o in meno in base alle richieste pervenute. Il servizio sarà gestito mediante il sistema di accreditamento e voucher per assicurare la massima scelta e flessibilità alle famiglie. Pertanto ad ogni utente avente diritto, ciascun comune assegnerà un numero di voucher corrispondente nel rispetto del budget assegnato. L'Ente accreditato sarà scelto liberamente dalle famiglie degli utenti, tra gli enti inseriti negli appositi elenchi.

Per la realizzazione del Servizio ASACOM si prevede un modello organizzativo che vede il coinvolgimento di diversi attori con compiti e ruoli specifici e in relazione tra di loro.

Essi sono : l'Ambito AODI , gli Istituti Scolastici Comprensivi del territorio, il servizio di NPI dell' ASP di Agrigento, i Comuni dell'AODI e gli enti incaricati del servizio.

All'ASP di Agrigento compete:

fornire il personale sanitario al GLIS o GLH

Partecipazione nelle attività di monitoraggio e valutazione.

All'AODI competono i seguenti adempimenti:

la costituzione di un tavolo di valutazione con il compito di: affrontare e discutere di eventuali criticità che emergeranno durante la realizzazione del presente progetto e la valutazione in itinere e finale del servizio; esso è costituito da: un referente dell'AODI del progetto, dai referenti comunali del servizio, un referente scolastico e dai referenti dei soggetti attuatori;

Valutazione in itinere e finale del servizio.

Agli Istituti Comprensivi competono:

la stesura dei PEI in sede di gruppo interistituzionale costituito dagli insegnanti di classe e di soste-

gno, da un medico specialista della NPI dell'Asp di Agrigento, dai genitori e da un rappresentante del Comune, e la trasmissione degli stessi, insieme alla documentazione richiesta, agli uffici comunali competenti dei vari Comuni dell'Ambito;

la fornitura del materiale e dei sussidi necessari per lo svolgimento delle attività programmate;

il controllo e la firma delle presenze dell'ASACOM per le attività svolte all'interno della scuola ed extra scolastiche previste nel progetto educativo;

la verifica in itinere e finale dei risultati raggiunti nell'area educativo-didattica in relazione agli obiettivi indicati nei PEI da realizzarsi all'interno del gruppo di lavoro interistituzionale presenti i referenti del Comune e degli enti gestori;

segnalazione di eventuali reclami e criticità agli uffici comunali competenti.

Ai Comuni competono:

accreditamento degli enti gestori;

l'istruttoria delle richieste e la predisposizione dell'elenco dei beneficiari;

la preparazione e consegna dei voucher alle famiglie dei bambini assistiti;

curare i rapporti e le comunicazioni con le scuole, le famiglie e gli enti accreditati;

ricevere eventuali segnalazioni di reclamo o disservizio che andranno discusse nel tavolo di valutazione istituito presso il distretto;

la valutazione in itinere e finale del servizio.

Agli Enti del privato sociale gestori del servizio competono:

fornire le figure specialistiche richieste dalle scuole;

predisporre e inviare mensilmente agli uffici comunali competenti un documento contabile ai fini della liquidazione, unitamente a fogli di presenza firmati dagli operatori, dall'insegnante di classe e vistati dal dirigente scolastico e dal responsabile dell'Ente gestore;

segnalazione degli eventuali reclami e criticità agli uffici comunali competenti

monitoraggio e valutazione in itinere e finale in collaborazione con le scuole e con i referenti comunali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Funzionari servizi sociali dei comuni	Comuni AOD1		4
Insegnanti	Scuole		
Servizio NPI	ASP		
Assistente all'autonomia ed alla comunicazione con "Voucher			IN RELAZIONE AL BISOGNO

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- X Indiretta/esternalizzata

Il servizio è gestito mediante il sistema di accreditamento e voucher per assicurare la massima scelta e

flessibilità alle famiglie. Pertanto ad ogni utente avente diritto, ciascun comune assegnerà un numero di voucher corrispondente nel rispetto del budget assegnato. L'Ente accreditato sarà scelto liberamente dalle famiglie tra gli enti inseriti negli appositi elenchi.

PIANO FINANZIARIO AZIONE - PDZ 2019-20

N. Azione 06 - ASACOM - Azione di sostegno alla comunicazione studenti disabili

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Tempo mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: Allenamento alle autonomie, frequenza servizi diurni, convivenza a termine per brevi periodi, ecc.)</i>					
Supporto al personale docente nelle attività didattiche al fine di facilitare l'apprendimento e l'integrazione dell'alunno disabile assistente alla autonomia ed alla comunicazione	60	10	6	€ 20,29	€ 73.044,00
SUB TOTALE					73.044,00
RISORSE STRUMENTALI					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>					
.....					
Subtotale					
SPESE DI GESTIONE					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>					
cancelleria e spese utenza					
acquisto materiale per la pulizia igiene personale					
Subtotale					
ALTRE VOCI					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>					
					-
Iva su risorse umane e spese di gestione					-
TOTALE					73.044,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 01

FNPS	per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁴	Totale
				73.044,00

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

101044,2

PIANO FINANZIARIO AZIONE - PDZ 2019-20					
N. Azione 06 - ASACOM - Azione di sostegno alla comunicazione studenti disabili 2° anno					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Tempo mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: Allenamento alle autonomie, frequenza servizi diurni, convivenza a termine per brevi periodi, ecc.)</i>					
Supporto al personale docente nelle attività didattiche al fine di facilitare l'apprendimento e l'integrazione dell'alunno disabile. Assistente alla autonomia ed alla comunicazione	106	10	6	€ 20,29	€ 129.044,40
SUB TOTALE					129.044,40
RISORSE STRUMENTALI					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>					
.....					
Subtotale					
SPESE DI GESTIONE					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo abbonamenti costi connessi alla comunicazione ecc.)</i>					
cancelleria e spese utenza					
acquisto materiale per la pulizia igiene personale					
Subtotale					
ALTRE VOCI					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>					
					-
Iva su risorse umane e spese di gestione					-
TOTALE					129.044,40

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 01				
FNPS	per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁴	Totale
				129.044,40

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

7

2. TITOLO DELL'AZIONE

TRASPORTO DISABILI "Liberi di andare"

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Misure di inclusione sociale -sostegno al reddito	Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia		X	

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Con la presente azione progettuale si vuole accompagnare e sostenere i diversamente abili e le loro famiglie in un percorso riabilitativo, di socializzazione e di supporto, permettere alle persone con bisogni speciali, che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di raggiungere la massima autonomia possibile e partecipare alla vita della collettività.

La finalità principale del servizio è quella di consentire a tutti di raggiungere le strutture a carattere assistenziale, educativo, formativo, socio-sanitario e sanitario, superando le barriere di movimento e di accesso e valorizzando il trasporto come momento relazionale ed educativo.

Dall'analisi dei bisogni dei Comuni dell'AOD1, è emersa quale esigenza prioritaria quella di dare una risposta concreta ai bisogni dei soggetti disabili che necessitano di cure riabilitative presso centri adeguati o che comunque si trovano a rischio di emarginazione sociale perché impossibilitati a causa del loro Handicap a condurre una vita socialmente attiva.

Gli standard di realizzazione di un servizio di trasporto per soggetti diversamente abili, sono di difficile esecuzione nel nostro territorio, in quanto spesso i Comuni sono privi di mezzi economici e strutturali adeguati, soprattutto in questo periodo in cui è indispensabile adeguare il servizio alle norme di prevenzione e contrasto del Covid19.

Questa carenza va a gravare spesso sulle famiglie dei disabili, le quali per scongiurare il rischio dell'isolamento del proprio caro, sono costrette a dover sopperire alle carenze delle amministrazioni Comunali, facendosi carico anche del trasporto di quest'ultimo, specialmente verso le strutture riabilitative.

Il servizio trasporto è finalizzato a soddisfare l'esigenza, di persone disabili, di fruire di servizi, per raggiungere i quali è necessario utilizzare un mezzo di trasporto e che, a motivo delle condizioni psico-fisiche, mancanza di mezzi propri, di familiari residenti sul territorio o per modalità, ubicazioni o orari, non possono servirsi dei normali mezzi pubblici. Il trasporto è un servizio utile a facilitare l'accesso ai soggetti disabili verso strutture sanitarie, riabilitative e socio-educative, esistenti sul territorio dell'A.O.D 1.

Sono destinatari del servizio i soggetti residenti nella suddetta AOD1, in particolare soggetti in situazione di Handicap riconosciuto (art. 3 comma 3 L.104/92).

Il Trasporto viene svolto, previa verifica della competente U.V.M Distrettuale composta da operatori del servizio sociale professionale del Comune e da operatori socio-sanitari dell'ASP, dall'abitazione o altro luogo indicato, anche se diverso da quello di abituale dimora dell'utente, ma sempre sul territorio dell'A.O.D1, verso il luogo di destinazione, e riconduzione al luogo di partenza; nel pieno rispetto delle esigenze manifestate dall'assistito, compatibilmente con i criteri di economicità e di efficienza del servizio e nei limiti delle risorse disponibili.

I trasporti vengono identificati nelle seguenti tipologie:

a) **scolastico:** rientra in questa tipologia di trasporto l'accompagnamento dal domicilio, dell'utente presente nel Comune di Agrigento alle scuole secondarie di primo grado al fine di garantire l'accesso al diritto allo studio e viceversa;

b) **riabilitativo:** accompagnamenti dal domicilio dell'utente ai centri di riabilitazione per sottoporsi a prestazioni terapeutiche riabilitative al fine di garantire il mantenimento e la prevenzione del degrado di soggetti svantaggiati affetti da gravi patologie che gravano sul livello di autonomia e viceversa;

d) **occasionale:** rientrano in questa tipologia di trasporto tutti gli accompagnamenti difficilmente programmabili e definibili nel tempo, al fine di soddisfare le esigenze dei cittadini disabili, (raggiungimento di servizi e/o strutture pubbliche e private a carattere socio sanitario, aggregativo l'effettuazione di visite mediche, terapie ecc.

OBIETTIVI:

Il servizio di trasporto sociale ha l'obiettivo di garantire l'assistenza per l'autonomia dei diversamente abili per il raggiungimento di una piena integrazione nel contesto sociale.

In particolare il servizio è finalizzato a:

- trasportare e accompagnare gli utenti, inviati dai servizi sociali del comune di residenza, dal domicilio alla struttura di destinazione;
- garantire il benessere dell'utente durante il servizio attraverso la cura della socializzazione; la miglior composizione possibile dei gruppi viaggianti, anche attraverso abbinamenti delle squadre del personale;
- contenere i tempi di permanenza;
- utilizzare mezzi per il trasporto opportunamente attrezzati;
- qualificare il momento del trasporto della persona con disabilità, connettendolo con il suo progetto di cura e assistenza;
- accogliere e rispondere alle esigenze particolari degli utenti, coniugando risposte ai bisogni con vincoli organizzativi.
- garantire sostegno per i bisogni materiali (autonomia personale, spostamento e funzioni prassiche);
- favorire il disabile ed il nucleo familiare di origine per il raggiungimento e mantenimento dell'autonomia personale.

Nell'ambito del monitoraggio del servizio, esso verrà svolto dal servizio sociale di Ambito e si concretizzerà, in fase preliminare all'avvio e durante l'erogazione, attraverso tutti i controlli ritenuti necessari al fine di assicurare che il servizio sia conforme alle specifiche esigenze dell'utente.

I controlli interni della qualità sono parte integrante delle attività di realizzazione del servizio e comprendono:

- la misura (intesa quale controllo in termini di efficacia) e la verifica delle attività relative ai processi di erogazione al fine di evitare tendenze indesiderabili ed insoddisfazione dell'Assistito;
- il controllo delle abilità operative del personale addetto all'erogazione dei servizi;
- l'autocontrollo del personale addetto alla erogazione dei servizi, come parte integrante delle misure del processo;
- la valutazione finale da parte dell'Assistito per ricavare un giudizio dello stesso sulla qualità dei servizi erogati.

In particolare, il Coordinatore del servizio avrà il compito di coordinare gli interventi dei diversi operatori e di verificare per ogni singolo Assistito, l'effettiva erogazione dei servizi richiesti e concordati.

Il Coordinatore per assicurare l'identificazione, la rintracciabilità ed evidenziare lo stato dei servizi gestisce la modulistica che garantisce la registrazione di ogni singola prestazione in termini di:

- nominativo, data di nascita ed indirizzo dell'assistito;
- nominativo e qualifica dell'operatore;
- data/orario d'inizio e fine dell'erogazione dei servizi;
- tipologia servizi erogati;
- firma dell'operatore per lo svolgimento delle attività;
- firma dell'assistito per avvenuta fruizione della prestazione.

Inoltre, è prevista la possibilità del controllo, da parte del Coordinatore, degli operatori in fase di erogazione dei servizi.

Al fine di assicurare che tale controllo delle prestazioni erogate sia sistematico ed efficace, il Coordinatore può effettuare una verifica telefonica al domicilio dell'utente per controllare l'efficienza dell'operatore in termini di puntualità e precisione.

Il controllo delle prestazioni erogate dagli operatori è misurato sia in termini di efficienza (puntualità/precisione/modalità d'erogazione) sia in termini di adeguatezza della strumentazione utilizzata per l'erogazione delle prestazioni.

Inoltre, il Distretto Socio-Sanitario D1 attiverà un programma di Customer Satisfaction, cioè la verifica della soddisfazione delle esigenze e delle aspettative dell'utenza a cui si rivolge.

Tale programma è volto a rilevare in generale i seguenti aspetti:

- i tempi e le modalità di accesso degli utenti;
- il livello di gradimento riguardo ai servizi offerti;
- gli aspetti della relazione con gli operatori;
- l'efficacia degli interventi finalizzati al mantenimento delle capacità residue;
- i livelli di coinvolgimento dei familiari nella condivisione del Piano Individuale d'Intervento;
- l'assolvimento di eventuali richieste non previste dal servizio.

L'utilizzo puntuale di strumenti di valutazione (questionari utenti/familiari, questionari operatori) consentono la raccolta ed elaborazione periodica dei dati relativi agli aspetti quantitativi e qualitativi del servizio dando informazioni continue sul rispetto di standard, obiettivi prefissati, eventuali effetti inattesi.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Gli enti coinvolti attivamente nella realizzazione del progetto sono:

I Comuni dell'A.O.D 1, sub ambito del Distretto socio Sanitario D1 di Agrigento.

Il Distretto sanitario ASP.1 di Agrigento (U.V.D).

Il Privato sociale (aggiudicatario del Servizio)

Associazioni e/o organizzazioni di volontariato

Famiglia

La collaborazione tra gli enti si estrinsecherà prima attraverso la definizione di piani individualizzati a cura dell'U.V.D composta da personale dell' A.S.P e del servizio sociale comunale e successivamente all'avvio del servizio, attraverso uno scambio di informazioni tra gli operatori coinvolti, all'interno di apposite riunioni di equipe che saranno effettuate con cadenza mensile e che avranno lo scopo di verificare e valutare le prestazioni effettuate e adeguare di volta in volta gli interventi alle situazioni. Nei confronti degli utenti e dei familiari l'azione mira ad instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione reciproca. A tal fine gli operatori si rapporteranno con l'utente e la sua famiglia in modo partecipativo stimolando il dialogo per facilitare l'espressione in qualunque momento delle proprie esigenze; a ciascun utente e familiare verrà comunicato il recapito telefonico del Coordinatore del servizio.

Il servizio sarà erogato nel seguente modo:

1. Attraverso enti accreditati che dovranno provvedere
 - a fornire attrezzature, mezzi tecnici e strutture operative necessarie per l'espletamento del servizio di trasporto in questione, in particolare mezzi di trasporto omologati con il conducente e l'operatore socio assistenziale secondo le normative vigenti e con le idonee coperture assicurative. Uno dei mezzi dovrà essere allestito con pedane elettroidrauliche per il trasporto di disabili sia in carrozzina sia con problemi motori. I mezzi di trasporto dovranno essere dotati di sedili ergonomici con cinture di sicurezza, pavimentazione antisdrucciolo, predellino laterale e maniglia di salita, allestimenti interni confortevoli e di sistema di condizionamento.
 - a garantire un Call-center raggiungibile attraverso un numero dedicato ed attivo almeno due giorni alla settimana
 - a fornire oltre l'autista anche un assistente durante il trasporto con la qualifica di OSS.

2. qualora le famiglie non trovano risposta adeguata alle necessità del proprio figlio sarà possibile garantire alle famiglie un contributo economico sostitutivo per provvedere personalmente al trasporto.

Ai fini dell'ottimizzazione del servizio il piano organizzativo prevede l'adozione delle seguenti modalità:

- Relazione di avvio servizio
- Presa in carico dell'assistito
- Definizione di un Piano Individuale di Trasporto
- Redazione piano di Trasporto generale
- Registrazione delle prestazioni effettuate
- Relazione trimestrale sull'andamento del servizio
- Piano di comunicazione col personale e con gli utenti

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Funzionari servizi sociali dei comuni			4
Operatori di cooperative sociali			Al bisogno

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
 - Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
-

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Il servizio verrà affidato mediante gara ad evidenza pubblica con soggetti del terzo settore da ogni singolo comune beneficiario nel rispetto della normativa vigente.

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento					
N. Azione 4					
FNPS	per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento⁴		Totale
					185.749,20

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali

PIANO FINANZIARIO AZIONE - PDZ 2019-20

N. Azione 05 - ADA - Assistenza domiciliare anziani

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Tempo mesi
RISORSE UMANE			
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: Allenamento alle autonomie, frequenza servizi diurni, convivenza a termine per brevi periodi, ecc.)</i>			
Attività socio-assistenziali a sostegno delle persone anziane OSA Cat.C/1	159	14	3
SUB TOTALE			
RISORSE STRUMENTALI			
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>			
.....			
Subtotale			
SPESE DI GESTIONE			
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>			
Subtotale			
ALTRE VOCI			
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>			
Iva su risorse umane e spese di gestione			
TOTALE			

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 4

FNPS	per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁴

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurati

PIANO FINANZIARIO AZIONE - PDZ 2019-20					
N. Azione 05 - ADA - Assistenza domiciliare anziani riepilogo biennio					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Tempo mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: Allenamento alle autonomie, frequenza servizi diurni, convivenza a termine per brevi periodi, ecc.)</i>					
Attività socio-assistenziali a sostegno delle persone anziane 1 anno OSA Cat C/1	75	14	3	€ 18,90	€ 59.535,00
Attività socio-assistenziali a sostegno delle persone anziane 2 anno OSA CAT C/1	159	14	3	€ 18,90	€ 126.214,20
SUB TOTALE					185.749,20
RISORSE STRUMENTALI					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>					
.....					
Subtotale					
SPESE DI GESTIONE					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>					
Subtotale					
ALTRE VOCI					
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>					
Iva su risorse umane e spese di gestione					-
TOTALE					185.749,20